

TRE CANTI SU LENIN

Rullo I

1. Dalla Raccolta del GOSFILMOFOND dell'URSS

2. Una Produzione del Mezhrabpom Film

3. Ideata e diretta da
DZIGA VERTOV
con l'assistenza di E. SVILOVA

4. Fotografia di SURENSKIJ, MAGHIDSON, MONASTYRSKIJ
Fonico - SHTRO
Musica di SHAPORIN diretta da BLOK

5. T R E C A N T I S U L E N I N
la Guida degli oppressi di tutto il mondo

6. Nelle più diverse contrade del globo terrestre, in Europa come in America, in Africa come al di là del Circolo Polare, si compongono canti su Lenin, l'amico e il liberatore di ogni uomo asservito

7. Nessuno conosce gli anonimi autori di questi canti, eppure essi si trasmettono di bocca in bocca, di "iurta" in "iurta", di villaggio in villaggio, di "aul" in "aul", di paese in paese

8. Da materiale per il nostro film ci sono serviti i canti dell'Oriente sovietico

9. Sono canti sulla donna che si è tolta il velo, sul-

la lampadina che si accende nel villaggio montano, sull'acqua che avanza nel deserto, sugli analfabeti che imparano a leggere e scrivere, sul fatto che tutto questo è LUI, ILIJC LENIN

10. Sono canti sulla Rivoluzione d'Ottobre, sul fatto che essa è LUI, ILIJC LENIN

11. Sono canti sulla lotta per una nuova vita felice, sul fatto che anche questo è

12. I L I J C

13. L E N I N

14. Le finestre della stanza dove morì Lenin, a Gorki, danno sul parco

15. CANTO I

"In una nera prigione era il mio volto...."

16. in una nera prigione era il mio volto

17. cieca era la vita mia

18. priva di luce e di sapere era una schiava senza catene...

19. ma è sorto l'astro della verità, l'alba della verità di LENIN

20. (Insegna): Circolo femminile modello Centrale "Ali Bajramov" di Tjurksk

Rullo II

21.Non l'abbiamo visto nemmeno una volta....

22.non abbiamo mai sentito la sua voce

23.eppure ci era caro come un padre, più di un padre!

24.Nessun padre ha mai fatto per i suoi figli ciò che
LENIN ha fatto per noi

25. IL MIO SOVKHOZ

26. IL MIO SOVKHOZ

27. IL MIO PAESE

28. LA MIA TERRA

29. LA MIA TERRA

30. Dove vedeva le tenebre, portava la luce, del
deserto faceva un giardino, della morte - la vita

31. (Insegna): 1 Maggio - P.C.U. (b)
(Partito Comunista Uzbeko (bolscevico) - n.d.T.)

32. (Insegna): Istituto Superiore Agrotecnico Uzbeko di Stato

33. LA MIA UNIVERSITA'

34. LA MIA FABBRICA

35. IL MIO KOLKHOZ

36. IL MIO KOLKHOZ

37. ^ IL MIO KOLKHOZ

38. Egli ha convinto i deboli e i poveri che un milione di granelli di sabbia formano una duna, che un milione di granelli di frumento riempiono un sacco, che un milione di deboli è una grande forza!

39. LA MIA FAMIGLIA

40. LE MIE MANI

41. MANI D'ACCIAIO

42. IL MIO PARTITO

43. Egli ci ha dato tutto quello che aveva: il suo cervello, il suo sangue, il suo cuore

Rullo III

44. Canto II

"Noi lo amavamo...."

45.Noi lo amavamo come amiamo le nostre steppe, no, molto di più! Avremmo dato tutte le nostre tende, tutte le nostre steppe; avremmo dato la nostra vita, pur di farlo tornare!

46. E mai noi, né i nipoti dei nostri nipoti, potremo dimenticarlo!

47. Ha fondato il nostro partito d'acciaio....

48. l'ha costruito anno per anno....

49. l'ha istruito e l'ha temprato in una lotta continua e ostinata
-
50. Era instancabile nel lavoro....
-
51. aveva gli occhi pieni d'ironia e scintillanti d'intelligenza....
-
52. eccolo sorridere cordiale....
-
53. eccolo parlare con calore, ispirando le masse....
-
54. IL FONDATORE DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA
-
55. LA GUIDA DEL COMUNISMO MONDIALE
-
56. L'AMORE E L'ORGOGLIO DEL PROLETARIATO INTERNAZIONALE
-
57. LA BANDIERA DELL'ORIENTE OPPRESSO
-
58. IL CAPO DELLA DITTATURA OPERAIA IN RUSSIA
-
59. era schietto e semplice nei suoi rapporti con gli altri....
-
60. e i russi lo chiamavano semplicemente "ILIJC"
-
61. Era vissuto in una capanna oltre il Golfo....
-
62. (Lapide): Nel luogo dove nel luglio e nell'agosto 1917, in una capanna di frasche, si celò alla borghesia persecutrice la GUIDA dell'Ottobre mondiale, dove scrisse il suo Stato e Rivoluzione, in memoria di questo hanno

eretto una capanna di granito

1927

gli operai della città di Lenin

-
63. Nell'Ottobre ci condusse in combattimento....
-
64. (Striscione): Tutto il potere ai Soviet!
-
65. Tutto è sfacelo intorno....
-
66. ma loro vanno....
-
67. si gela
-
68. ma LORO VANNO
-
69. hanno fame
-
70. MA VANNO
-
71. c'è il fuoco
-
72. MA LORO VANNO
-
73. LI GUIDA
-
74. ILIJC - LENIN
-
75. (Lenin parla alla folla. Contemporaneamente alla sua voce, appare scritto sullo schermo in lettere giganti il contenuto del suo discorso):
 Tenetevi saldi / siate sempre amici / Sparate audacemente contro il nemico / La vittoria sarà nostra /
 Il potere dei proprietari terrieri e dei capitalisti /

spezzato in Russia, / sarà vinto in tutto il mondo

RULLO IV

76. E' LENIN

77. ... e non si muove

78. E' LENIN

79. e tace

80. Le masse....

81. si muovono

82. Le masse....

83. tacciono

84. (Striscione): La Rivoluzione vive!

85. (Nastro della corona mortuaria); Addio, amico.

Gorkij

86. (Sovrimpressione sulla folla); Noi porteremo a compimento le tue volontà e la tua causa

87. (Striscione): Lenin è la nostra immortalità

88. (Striscione): Lenin è morto, ma il Partito Comunista, da lui fondato, vive. Serriamo dunque più strette le nostre file attorno ad esso

89. Quante volte qui, sulla Piazza Rossa....

90. abbiamo visto Lenin vivo!

91. (Scritta sulla stella): Ilijc, tu hai cominciato,
noi finiremo!

Rullo V

92. Canto III

"In una grande città di pietra...."

93. A Mosca....

94. la grande città di pietra

95. sulla piazza è sorta una tenda

96. dove Lenin riposa

97. Se hai un gran dolore

98. avvicinati alla tenda e getta uno sguardo a
Lenin, e la tua tristezza si disperderà come l'acqua...

99. e la tua tristezza si disperderà come l'acqua

100. e il tuo dolore galleggerà lontano, come le fo-
glie del canale....

101. La nostra vita è ora alacre e gioiosa. Sicuro
è il nostro cammino leninista

102. In ogni settore del fronte....

103. di palmo in palmo

104. noi co-nquistiamo al socialismo il nostro
immenso paese

105. (Parla un'operaia): Lavoravo all'arcata 34. Dovevo portare là il cemento, con tre gru. Il cemento era contenuto in bidoni. Quando hanno rovesciato i bidoni e hanno cominciato a stendere il cemento, ho visto cadere un fàglio di cartone catramato. Sono andata a raccogliarlo. Così, l'ho raccolto e avevo appena cominciato ad arrotolarlo che questa carrucola si è staccata ed è scivolata dietro lo scheletro, trascinandomisi appresso. Io mi sono subito afferrata a, come si chiama, alla scala, ma mi è scivolata la mano. Allora, tutti si sono spaventati. Una ragazza, operaia anche lei, si è messa a gridare. A quel punto un operaio ha fatto un balzo verso di me e mi ha afferrato. Poi mi ha tirato fuori. Ero tutta impiastrata di cemento, tutta bagnata. Ero caduta nella fosse dietro lo scheletro della costruzione. Ero tutta bagnata, col volto impiasticciato di cemento... Avevo tutte le mani sporche di catrame. Così, mi hanno tirata fuori e portata di sopra. Sono andata ad asciugarmi vicino alla stufa. Sono stata là un po' di tempo. La stufa era piccola... Poi sono tornata a lavorare, al cemento. In quel punto avevano scavato una specie di pozzo e l'avevano ricoperto con delle tavole. Così mi sono rimessa al lavoro, con le tre gru. Ho ri-

preso il mio posto e sono rimasta lì fino alla fine del turno, fino alle 12.

106. Si costruisce la Centrale del Dnjepr

107. (Parla l'operaia): E allora mi hanno insignita dell'ordine di Lenin, per aver realizzato e superato il piano

Rullo VI

108. La Centrale del Dnjepr

109. (Parla un operaio): Si tratta di un'opera complessa, formata da una centrale idrica e da una diga. E' il miglior monumento che si possa fare al grande edificatore del comunismo, primo elettrificatore dell'Unione Sovietica, il compagno Lenin

110. Se Lenin vedesse com'è, ora, il nostro paese!

111. (Parla un vecchio contadino): Ho 63 anni. Ho ottenuto 916 "pud" di grano. Quando me lo hanno portato, c'è stata una grande manifestazione, una festa solenne, perchè i kolkhoziani locali lavoreranno come ho lavorato io.

(Sul grano) Avranno tutti una vita agiata e (su mietitrice), come ha detto il compagno Stalin....

112. (Parla una contadina): Il compagno Stalin ha detto che nel kolkhoz la donna è una grande forza, e che non si può tenere la donna sotto chiave. Io sono presidente

di un kolkhoz. Del kolkhoz "Lenin". Nel nostro kolkhoz tre donne fanno parte della Direzione e due sono capogruppo. (Su contadine che lavorano) Stáamo lavorando indefessamente nonostante il fatto che fra noi non vi siano uomini. (Parla la contadina) Per quanto mi riguarda, io sento dove sono arrivata e sento quello che dicono i nostri capi.... Quello che dicono è oro, e bisogna annotarlo e ritenerselo in mente. Tornando a casa, bisogna raccontarlo. Vien proprio il desiderio di fare proprio come dicono i capi. Vien proprio voglia di organizzare il kolkhoz così... Se si pensa al passato... Ma i bolscevichi non vogliono che ci si distraiga col passato, che si pensi che tutte le difficoltà sono superate.... Bisogna marciare avanti, ecco! Forse bisognerà superare altre cose, bisognerà conquistare qualcosa, bisognerà saper affrontare dei problemi.... Proprio questo è il punto. Ed è a questo che bisogna pensare, su questo riflettere....

113. Se Lenin vedesse com'è, ora, il nostro paese!

114. IL NOSTRO PETROLIO

115. IL NOSTRO CARBONE

116. IL NOSTRO METALLO

117. Se Lenin vedesse com'è, ora, il nostro paese!

Rullo VII

118. La Centrale della nostra Maghnitogorsk
-
119. Se Lenin vedesse com'è, ora, il nostro paese!
-
120. Se Lenin vedesse com'è, ora, il nostro paese!
-
121. (Scritta sulla tenda): Stazione Pořare alla deriva
GLAVSEVMORPUT
-
122. Se Lenin vedesse com'è, ora, il nostro paese!
-
123. (Striscione): Tenetevi saldi / siate sempre amici /
Sparate audacemente contro il nemico / La vittoria
sarà nostra / Il potere dei proprietari terrieri e
dei capitalisti, / spezzato in Russia, / sarà vinto
in tutto il mondo
-
124. (Scritta luminosa): O T T O B R E
-
125. (Striscione): Con ferrei passi i secoli passeranno
sulla terra e gli uomini dimenticheranno i nomi dei
paesi dove vissero i loro padri, ma non dimentiche-
ranno mai il nome di Lenin, il nome di Ilijc Lenin.
-
126. F I N E
-

(Traduzione di Elena Angeloni)